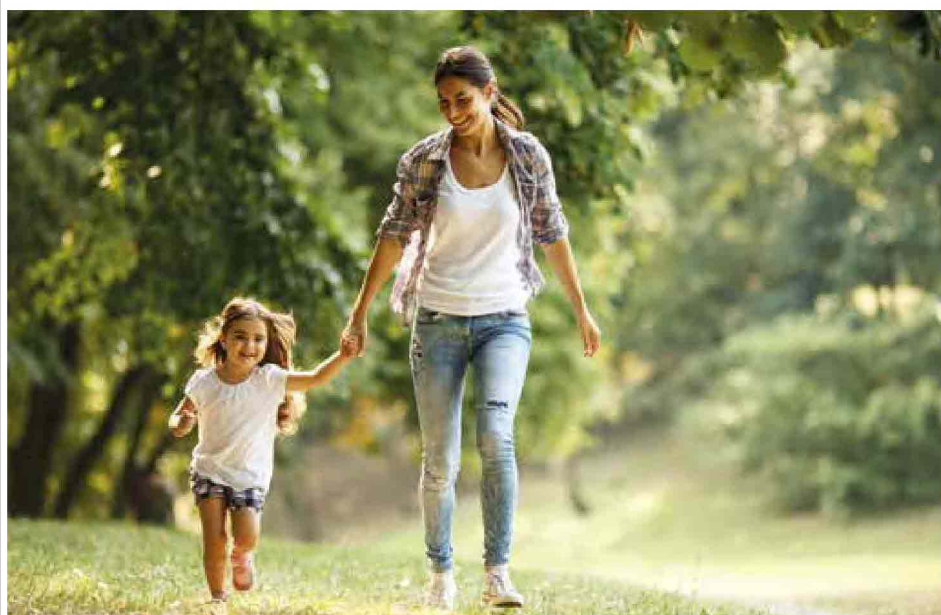


VERDE URBANO e SERVIZI ECOSISTEMICI: NUOVI PERCORSI di CERTIFICAZIONE

La certificazione del Verde Urbano come strumento di gestione per la Pubblica Amministrazione e di comunicazione al cittadino



Da qualche decennio si sta assistendo ad un progressivo interesse verso le componenti degli **ecosistemi** e la loro gestione e fruibilità. Questo ha portato alla necessità di coniare termini appropriati come “Servizi Ecosistemici”¹, che sta entrando prepotentemente nel lessico comune. In ambito **forestale** questo termine è generalmente adottato per indicare le funzioni che la foresta assolve a beneficio dell’uomo. Oltre a quella prettamente produttiva, intesa come messa a disposizione di materia prima per le filiere del legno e della carta, ve ne sono però molte altre, quali ad esempio la funzione di sequestro del carbonio operata dalla biomassa vegetale, quella di protezione idrogeologica, quella

turistico-ricreativa, di conservazione della biodiversità e, non ultima, quella estetico-paesaggistica. Spostando l’attenzione sugli **spazi verdi**, in ambito urbano e periurbano, possiamo comunque ravvisare questa molteplicità di benefici. A fianco infatti delle tradizionali funzioni, estetica e ricreativa, sono andate affiancandosi nel corso degli ultimi anni altre funzioni, tipiche ed importanti, legate ad esempio alla riduzione delle polveri inquinanti e del rumore e al contributo alla mitigazione del microclima urbano. Inoltre, se adeguatamente progettati e gestiti, gli spazi verdi possono dare il proprio contributo alla **conservazione della biodiversità**, in termini di presenza di comunità vegetali e animali più o meno complesse e in grado

di fornire antagonisti naturali dei parassiti, consentendo così la riduzione degli interventi fitosanitari. Sono poi le interconnessioni e la varietà degli ambienti esistenti negli spazi verdi urbani, anche marginali e/o di proprietà privata, a determinare il valore ecologico del verde cittadino.

Lavorando in questa direzione, la creazione di **standard di certificazione** specifici, relativi alla gestione del verde urbano, rappresentano sicuramente degli strumenti aggiuntivi in mano alle amministrazioni comunali, utili soprattutto a livello di **monitoraggio** nel tempo degli interventi manutentivi e di **comunicazione** al cittadino.

Monitoraggio, in quanto la fase di cura rappresenta spesso l’elemento di criticità delle opere a verde, soprattutto in una fase come quella attuale, nella quale il proposito, di per sé apprezzabile, di mettere a dimora enormi quantità di alberi (v. le recenti dichiarazioni finali del G20 di Roma e le decisioni finali di COP26) non sempre si accompagna all’attenta valutazione di come questi debbano venire gestiti e mantenuti. Il programma di monitoraggio, incluso nello standard con cadenza definita, induce il gestore a tenere in debita considerazione questo aspetto, pena la revoca della certificazione.

Comunicazione, perché senza la partecipazione e l’accettazione da parte dei cittadini non può esservi lo sviluppo di una vera cultura del verde. La certificazione del Verde Urbano può rappresentare il punto di arrivo di un percorso di implementazione, da parte

sostenibilità



dell'ente gestore, di diversi strumenti pianificatori e al tempo stesso una garanzia, agli occhi del cittadino, che talune decisioni, a volta impopolari (si pensi agli interventi sulle alberature stradali o su piante apparentemente sane) vengono attuate a fronte di criteri improntati alla sostenibilità.

IL NUOVO STANDARD DI CERTIFICAZIONE DEL VERDE URBANO DI PEFC

Lo Standard di Gestione Sostenibile del Verde Urbano di PEFC Italia è basato sui requisiti imposti dal PEFC Internazionale e declinato e adattato a livello nazionale da uno Specifico Gruppo di Lavoro, anche sulla base dei principali riferimenti e standard esistenti a livello nazionale per la gestione delle aree verdi. Tra questi le Linee guida per la gestione verde Urbano del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico presso il MAT'IM e i Criteri Ambientali Minimi per il Verde Pubblico. Lo Standard di Gestione Sostenibile del Verde Urbano PEFC è

attualmente in fase di discussione da parte del Gruppo di Lavoro sul Verde Urbano, composto da alcuni dei principali Stakeholder del settore, e sarà applicabile già dai prossimi mesi.

IL PROGETTO DI NORMA DEI "PARCHI DELLA SALUTE" DI ASSOVERDE

Si tratta di un progetto che nasce dall'esperienza del "Libro Bianco del Verde", promosso da Assoverde e Confagricoltura, il cui Focus per il 2022 vede la collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il CREA e il partenariato con **CSQA**. L'obiettivo dei "Parchi della Salute" è rappresentare la stretta connessione tra il Verde e la Salute, rispetto agli impatti benefici che le aree verdi determinano sul benessere fisico e psichico delle persone nelle diverse fasce di età e categorie di utenza, tramite la definizione di parametri oggettivi e misurabili, che possano costituire "standard minimi di qualità" nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione.

A cura di Davide Troncon,
Responsabile Certificazioni Forestali
e Biodiversità CSQA⁴



¹ Millennium Ecosystem Assessment (MEA), 2005

² PEFC Italia è un'organizzazione no-profit che rappresenta in Italia il più diffuso schema di certificazione forestale nel mondo. È un'iniziativa basata su una larga intesa delle parti interessate (proprietari forestali, industrie, ambientalisti, consumatori) per la promozione della gestione forestale sostenibile e della tracciabilità lungo le filiere forestali. www.pefc.it

³ ASSOVERDE, Associazione Italiana Costruttori del Verde. Dal 1982 promuove la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e del suolo, in rappresentanza e a supporto di imprese e professionisti, nei vari settori della progettazione, costruzione, cura e manutenzione del verde. www.assoverde.it

⁴ **CSQA** è un Ente di certificazione che svolge attività di certificazione, ispezione e formazione. Fondato nel 1990, primo ente ad essere accreditato in ambito agro-alimentare in Italia, è divenuto leader di questo settore, in particolare modo nei controlli dei prodotti a denominazione DOP e IGP. Oggi CSQA offre un'ampia gamma di servizi innovativi che spaziano dalle certificazioni di prodotto (tra le quali quelle forestali PEFC ed FSC, l'agricoltura biologica e la biodiversità) ai sistemi di gestione (ISO 2001, ISO 14001, ISO 45001, ecc.) alla sostenibilità e responsabilità sociale. www.csqa.it